

contrattuali con la su indicata società o con società dalla stessa controllate o partecipate. (4-11436)

BATTAGLIA e BENVENUTO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il demanio di Latina ha posto in vendita lo stabile sito in via del Mare, 4 Borgo Grappa (Latina);

il signor Spinazzè Fernando abita nello stabile dal 1937;

in data 26 marzo 2003 il signor Spinazzè esercitava con Raccomandata con ricevuta di ritorno il diritto di prelazione;

in data 5 settembre 2003 il demanio di Latina comunicava il prezzo e le condizioni di vendita;

a più riprese il signor Spinazzè chiedeva spiegazioni sulla formulazione del prezzo senza ottenere ragguagli soddisfacenti;

mentre l'interessato attendeva chiarimenti ed almeno un incontro chiarificatore, il demanio metteva all'asta lo stabile;

il signor Spinazzè apprendeva casualmente della messa all'asta;

l'asta fissata per il 3 novembre 2004 determinerebbe lo sfratto di una persona anziana ed invalida che avendo esercitato il diritto di prelazione deve poter acquistare l'alloggio in cui vive a prescindere dai disguidi che possano essersi verificati nel rapporto con l'amministrazione del demanio —;

se non ritenga scorretta la procedura avviata dal demanio di Latina ed inopportuna la messa all'asta dello stabile;

se non ritenga di dover bloccare la procedura per un chiarimento sull'intera vicenda al fine anche di consentire al signor Spinazzè di acquistare l'appartamento in cui vive da ben 67 anni. (4-11447)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta scritta:

GIORDANO e VENDOLA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

nei Comune di Cecina in provincia di Livorno esiste un Protocollo d'Intesa tra l'Ente Locale e la Rete Ferroviaria Italiana che prevede la costruzione di numerosi palazzoni senza che sia osservata la sede ferroviaria e i palazzoni stessi (*Tirreno* — 17 ottobre 2004);

questi palazzoni andrebbero a congestionare una zona già ad alta densità abitativa con alto traffico veicolare e con un'unica via di fuga, tra l'altro individuata come sede del più grosso mercato settimanale toscano con circa 280 punti vendita;

un albergo di 35 metri sarà costruito a 20 metri dalla sede ferroviaria ed in una zona ad alto rischio alluvionale;

tutti i palazzoni saranno costruiti a ridosso di strade, senza rispettare le distanze di sicurezza, previste dal rischio sismico;

non esiste un piano del rumore adeguato e veritiero, né uno studio di impatto ambientale, né uno studio sulle ricadute sul traffico veicolare, né piani di fuga, né uno studio sulle maggiori esigenze di acqua potabile e di smaltimento delle acque di fognatura dovute all'incremento di popolazione —;

se il Ministro interrogato intenda intervenire presso Ferrovie affinché si addivenga ad una modifica del Protocollo d'Intesa sopra ricordato. (4-11440)

FONTANA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

da diverso tempo si verificano continui disagi nel trasporto ferroviario tra

Bergamo e Milano (via Treviglio e via Carnate) dovuti ad un numero insufficiente di carrozze rispetto all'utenza;

si fa notare infatti che, nonostante le continue rassicurazioni fatte da Trenitalia S.P.A. e dalla Rete Ferroviaria Italiana (RFI), durante le ore di punta, molti pendolari lavoratori, studenti universitari e studenti delle scuole superiori utilizzano tale servizio in condizioni di grosso disagio e di non sicurezza —:

quali iniziative il Ministro intende assumere, con i poteri che gli sono propri, presso Trenitalia S.P.A. a favore dell'ampliamento del materiale rotabile e del numero di carrozze da attivare per la linea in oggetto e per garantire il rispetto di tutte le norme di sicurezza. (4-11455)

PERROTTA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo a firma di Nino Materi pubblicato su *Il Giornale*, le Regioni italiane sono deluse dalle Fs;

le peggiori condizioni di viaggio si sono riscontrate proprio sui treni-pendolari: gravi carenze in relazione alla qualità, alla informazione agli utenti ed alla pulizia dei treni e delle stazioni;

le Regioni, il più delle volte, danno il « servizio » in concessione a Trenitalia, che dovrebbe assicurare un trasporto il più possibile funzionale;

i disservizi sono molti, quali ad esempio: ritardi negli arrivi e nelle partenze dei treni, mancanza dei posti a sedere sui treni, soppressione immotivata di treni, mancata pulizia delle carrozze e delle stazioni, mancata informazione ai viaggiatori;

Trenitalia ha ritenuto di compensare i disagi subiti dagli utenti, stornando a favore di quest'ultimi uno sconto « una tantum » sull'abbonamento ferroviario;

a seguito della negligenza da parte di Trenitalia, quest'ultima è stata multata dalla regioni per circa 2 milioni di euro —:

se il Ministro intenda intervenire per evitare il ripetersi di simili disagi e far sì che la situazione esposta in premessa rappresenti l'eccezione e non la regola e per far sì che gli utenti non finiscano con il privilegiare l'uso del mezzo privato. (4-11456)

PERROTTA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo a firma di Nino Materi su *Il Giornale*, le Regioni italiane sono deluse dalle Fs;

considerato che le peggiori condizioni di viaggio si sono riscontrate proprio sui treni-pendolari: gravi carenze in relazione alla qualità, alla informazione agli utenti ed alla pulizia dei treni e delle stazioni;

considerato che le Regioni, il più delle volte, danno il « servizio » in concessione a Trenitalia, che dovrebbe assicurare un trasporto il più possibile funzionale;

considerato che i disservizi sono molti, quali ad esempio: ritardi negli arrivi e nelle partenze dei treni, mancanza dei posti a sedere sui treni, soppressione immotivata di treni, mancata pulizia delle carrozze e delle stazioni, mancata informazione ai viaggiatori;

considerato che la regione Liguria ha presentato richieste di risarcimento per 85 mila euro nel 2002-2003 —:

se il Ministro intenda intervenire per evitare il ripetersi di simili disagi e far sì che la denuncia esposta in premessa rappresenti l'eccezione e non la regola;

se intenda intervenire presso Trenitalia perché questa adotti le iniziative necessarie a far sì che gli utenti non finiscano con il privilegiare l'uso del mezzo privato. (4-11457)

PERROTTA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo a firma di Nino Materi su *Il Giornale*, le Regioni italiane sono deluse dalle Ferrovie dello Stato;

considerato che le peggiori condizioni di viaggio si sono riscontrate proprio sui treni-pendolari: gravi carenze in relazione alla qualità, alla informazione agli utenti ed alla pulizia dei treni e delle stazioni;

considerato che le Regioni, il più delle volte, danno il « servizio » in concessione a Trenitalia, che dovrebbe assicurare un trasporto il più possibile funzionale;

considerato che i disservizi sono molti, quali ad esempio: ritardi negli arrivi e nelle partenze dei treni, mancanza dei posti a sedere sui treni, soppressione immotivata di treni, mancata pulizia delle carrozze e delle stazioni, mancata informazione ai viaggiatori;

considerato che la regione Lombardia ha presentato richieste di risarcimento per 200 mila euro nel 2003 —:

se il Ministro intenda intervenire per evitare il ripetersi di simili disagi e far sì che la denuncia esposta in premessa rappresenti l'eccezione e non la regola;

se intenda adoperarsi presso Trenitalia affinché questa adotti le iniziative necessarie per far sì che gli utenti non finiscano con il privilegiare l'uso del mezzo privato. (4-11458)

PERROTTA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo a firma di Nino Materi su *Il Giornale*, le Regioni italiane sono deluse dalle Fs;

le peggiori condizioni di viaggio si sono riscontrate proprio sui treni-pendo-

lari: gravi carenze in relazione alla qualità, alla informazione agli utenti ed alla pulizia dei treni e delle stazioni;

le Regioni, il più delle volte, danno il « servizio » in concessione a Trenitalia, che dovrebbe assicurare un trasporto il più possibile funzionale;

i disservizi sono molti, quali ad esempio: ritardi negli arrivi e nelle partenze dei treni, mancanza dei posti a sedere sui treni, soppressione immotivata di treni, mancata pulizia delle carrozze e delle stazioni, mancata informazione ai viaggiatori;

la regione Piemonte ha presentato richieste di risarcimento per 98 mila euro nel 2001, 83 mila euro nel 2002 e 78 mila euro nel 2003 —:

se il Ministro intenda intervenire per evitare il ripetersi di simili disagi e far sì che le problematiche cui si fa riferimento nel presente atto di sindacato ispettivo rappresentino l'eccezione e non la regola;

se prenda i provvedimenti necessari per far sì che gli utenti non finiscano con il privilegiare l'uso del mezzo privato. (4-11459)

PERROTTA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo a firma di Nino Materi su *Il Giornale*, le Regioni italiane sono deluse dalle Fs;

le peggiori condizioni di viaggio si sono riscontrate proprio sui treni-pendolari: gravi carenze in relazione alla qualità, alla informazione agli utenti ed alla pulizia dei treni e delle stazioni;

le Regioni, il più delle volte, danno il « servizio » in concessione a Trenitalia, che dovrebbe assicurare un trasporto il più possibile funzionale;

i disservizi sono molti, quali ad esempio: ritardi negli arrivi e nelle partenze dei treni, mancanza dei posti a sedere sui

treni, soppressione immotivata di treni, mancata pulizia delle carrozze e delle stazioni, mancata informazione ai viaggiatori;

la regione Veneto ha presentato richieste di risarcimento per circa 600 mila euro;

Trenitalia ha ritenuto di compensare i disagi subiti dagli utenti, stornando a favore di quest'ultimi uno sconto dell'abbonamento sulle linee interne del Veneto: del 5 per cento su quello settimanale, del 13 per cento su quello mensile, del 3 per cento sull'abbonamento trimestrale e dell'1 per cento su quello annuale;

gli abbonati ai servizi locali ferroviari del Veneto sono circa 55 mila ed il servizio è effettuato da circa 700 treni al giorno —

se il Ministro intenda intervenire per evitare il ripetersi di simili disagi e far sì che la problematica esposta in premessa rappresenti l'eccezione e non la regola;

se prenda i provvedimenti necessari per far sì che gli utenti non finiscano con il privilegiare l'uso del mezzo privato. (4-11461)

SAVO. — Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. — Per sapere — premesso che:

Ceccano, centro vitale della Valle del Sacco, a vocazione industriale in declino, vede il degrado della stazione ferroviaria;

il decremento dei servizi nella stazione ferroviaria scoraggia i viaggiatori verso Roma e Napoli, costretti a servirsi di mezzi propri con incremento del traffico a danno dell'ambiente e dell'economia cittadina;

sono di questi giorni le rimostranze dei viaggiatori che non riescono a procurarsi i biglietti neppure tramite i distributori automatici, per non parlare del degrado dei locali della stazione e delle sue pertinenze, con incremento di un uso improprio delle stesse;

gli studenti e la classe operaia che partecipò al miracolo italiano sono i più penalizzati da tanto degrado —

quali iniziative intenda adottare presso i soggetti competenti a difesa della stazione ferroviaria di Ceccano, per restituirle funzionalità e decoro per i cittadini insistendo essa ormai nel cuore della città. (4-11462)

PASETTO. — Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. — Per sapere — premesso che:

l'inchiesta di una importante organizzazione di consumatori sui ritardi dei treni italiani ha rilevato che il trasporto ferroviario nella Regione Lazio presenta forti criticità. Dai risultati dell'inchiesta si nota infatti che nel Lazio molte tratte ferroviarie sono ben lontane dal centrare l'obiettivo previsto nella Carta dei servizi di Trenitalia secondo cui l'88 per cento dei treni dovrebbe essere in orario. La percentuale di treni in ritardo risulta infatti largamente superiore a quella media nazionale;

i ritardi rilevati mostrano inoltre un peggioramento nel tempo dei dati regionali. Nella tratta Latina-Roma, dove già nel 2002 la situazione risultava di forte criticità (51 per cento dei treni con almeno dieci minuti in ritardo) la situazione è ulteriormente peggiorata visto che la percentuale di treni con ritardi superiori ai 10 minuti è aumentata al 56,5 dei treni totali;

i forti ritardi, che sono stati rilevati anche sulle tratte Tivoli-Roma, Fara Sabina-Roma, Frosinone-Roma, Nettuno-Roma, Orte-Roma, Velletri-Roma, penalizzano fortemente i cittadini che, per motivi di lavoro o di studio, gravitano sull'area romana;

da quanto si apprende in una tale situazione di criticità del trasporto ferroviario laziale si apprende che le Ferrovie dello Stato hanno soppresso circa 18 treni sulla tratta Nettuno-Roma ossia in una delle tratte maggiormente utilizzate dai

pendolari che negli ultimi mesi è stata caratterizzata da numerosi disservizi —:

se intenda intervenire presso Trenitalia affinché siano adottate iniziative per far fronte alla situazione di criticità in cui versa il trasporto ferroviario della Regione Lazio;

se sia possibile prevedere sanzioni nei confronti del gestore dei servizi ferroviari che prevedano forme di sconto sugli abbonamenti mensili nel caso di superamento dei limiti di affidabilità previsti nella propria carta dei servizi;

quali siano le motivazioni che hanno portato le Ferrovie dello stato a sopprimere 18 treni sulla linea Nettuno-Roma.
(4-11463)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

secondo una recente indagine promossa dal quotidiano finanziario *Il Sole-24 Ore* la città di Torino purtroppo occupa il penultimo posto (102° su 103) nella graduatoria nazionale della sicurezza (cfr. *Il Sole-24 Ore Nordovest* del 27 ottobre 2004, pagina 3);

in particolare talune zone — e principalmente nella zona di piazza Carlo Felice, accanto alla stazione ferroviaria di Porta Nuova — sono assolutamente impraticabili per il numero impressionante di rapine, furti e scippi oltre che per la vendita sfacciata di sostanze stupefacenti;

la pur positiva presenza dei carabinieri e dei poliziotti di quartiere non

riesce, da sola, a restituire serenità e sicurezza alle aree più difficili del capoluogo piemontese;

in questo quadro negativo e preoccupante, il disagio maggiore sembra provato dai farmacisti che, nel 2003, solo a Torino e provincia hanno già subito 150 rapine;

il quadro di impunità è plasticamente — e quasi comicamente — rappresentato dal caso della farmacia di via Pio VII che non solo ha totalizzato lo sgradevole *record* di due rapine subite in un sol giorno, ma anche la particolarità che la seconda rapina è stata perpetrata dallo stesso delinquente che poche ore prima aveva già rapinato la farmacia;

è altresì opportuno rilevare — sempre al fine di segnalare il rischio che corrono i farmacisti, — che la farmacia di via Slataper ha subito 22 rapine in 21 anni di attività;

in effetti da tempo l'ordine torinese dei farmacisti lavora in sinergia con le Forze dell'ordine per contenere una violenza intollerabile e certamente indegna di una città come Torino:

fra le varie idee messe in campo per frenare la violenza, appare originale e nel contempo efficace l'ipotesi di sottoscrivere convenzioni con gli istituti di credito per diffondere l'uso del bancomat come modalità di pagamento dei farmaci, anche mediante una cospicua riduzione delle commissioni bancarie;

è intuitivo che le rapine cesserebbero — o comunque diminuirebbero — se la delinquenza dovesse prendere atto che in cassa si potrebbero rinvenire pochi spiccioli —:

quali iniziative urgenti intenda assumere per incrementare i livelli di sicurezza nella città di Torino prevenendo i reati della micro-criminalità che avvelenano la vita dei cittadini;